Anno XXXV. Venerdì 3 Marzo 1882 N. 52.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Guglielmo Gladstone, stoffa di scarso uomo di Stato ma di insigne filosofo e poeta, si avvicina alla caduta. E, come è uso dei suoi pari, manda in sullo spegnersi un guizzo di più vivace bagliore.

La questione su cui ha impegnata la battaglia è gravissima. Patriota a un tempo e filantropo, egli ha dovuto reprimere, come inglese, la resistenza, e quasi l' aperta insurrezione dell'Irlanda; come uomo ha sentito immensa pietà dei miseri, che nelle stellate e gelide notti d' inverno piangono sulle macerie delle capanne atterrate dai messi del proprietario. Quindi da una parte le leggi eccezionali, freno ai ribelli; dall' altra il *Land act*, monumento di sapienza teorica e di pratica ignoranza, in cui si cercò di conciliare due cose fin dall' origine inconciliabili: il pacifico godimento del possessore straniero coi diritti e i bisogni dell' affamato coltivatore.

Quindi guerra da tutte le parti.

Le leggi eccezionali hanno sovreccitato in Irlanda una fibra che da molti anni pareva atrofizzata; la fibra autonomista. Ai *rifles* dei soldati, al revolver dei poliziotti risposero le rustiche e tremende armi dell' insurrezione agraria; forche, pale, badili.

Indarno i capi della *Land-League*, i Parnell, i Dillon, furono gettati in carcere, invano la polizia inglese pose la mano sulle donne, arrestando le dame della lega femminile.

La rivolta persistette, andace, indomabile; e la parte repressiva dell' opera di Gladstone e Forster andò interamente a vuoto.

Dall' altra parte le misure prese a profitto dei coltivatori, le disposizioni del *Land-act*, senza frenare la rivolta degli irlandesi, ferirono profondamente gli interessi dei proprietarii conservatori. Molti atti di ostilità si succedettero; l' ultimo, il più grave, fu la decisione della Camera dei Lordi di nominare una commissione d' inchiesta intorno all' applicazione del *Land-act*. Chi ricorda come la legge agraria fosse una prima volta respinta dai Lordi non durerà fatica a comprendere quale spirito debba animare l' inchiesta, e con quanta giustizia il ministero, nella persona di lord Granville, si sia opposto alla mozione, che nondimeno fu votata.

Gladstone si è appellato dalla Camera alta a quella dei Comuni, dove ancora lo soccorre la maggioranza.

Ma a nessuno è ignoto che i Pari inglesi non sono un Senato eletto per regio decreto, insufficiente a controbilanciare i decreti di una Camera eletta. Senza voler ripetere il detto di Lord Brougham, che l' aristocrazia inglese guadagnerebbe anzichè perdere d' influenza colla soppressione della Camera dei Lordi, è certo che in questa assemblea si raccoglie così gran forza da poter motivare o almeno giustificare le dimissioni di un ministro.

E credesi che Gladstone, stanco dell' assidua battaglia e pauroso di una caduta meno onorevole, coglierà la palla al balzo, e lascierà l' ufficio.

A Gladstone la storia non potrà negare qualità altissime. Colpa sua principalissima in questi tempi fu l' avere egli, fedele ministro della regina, accettato il concorso mai disinteressato dei radicali; l' avere accolto nel ministero i Bright, l' avere patronato i Labouchère e i Bradlaugh. Uomini e partiti hanno una logica inflessibile; chi se ne allontana è perduto. Oggi è Gladstone che espia l' alleanza imposta al leopardo d' Inghilterra coi pochi settatori del berretto frigio; domani la stessa colpa, commessa con intendimenti assai meno magnanimi, ricadrà sul capo di qualche altro ministro.

MEDICE CURA TE IPSUM

L'assolutoria del guardacaccia Parra, dell' uccisore d' un uomo che nel parco reale di Tombolo raccoglieva delle legna, ha suggerito alla *Lega della Democrazia* un articolo antimonarchico.

L' articolista chiama questa assolutoria un' offesa alla giustizia e ne dà la colpa alle istituzioni monarchiche. La paragona poi all' assolutoria di Pietro Napoleone Bonaparte uccisore di Victor Noir; e siccome questa contribuì alla caduta dell' Impero, nel modo stesso ei ravvisa in quella del Parra una delle cagioni che debbono far cadere in Italia la Monarchia.

Non vogliamo indagare quanto sia di vero nel confronto fatto dalla *Lega* fra le due assolutorie; e nemmeno vogliamo discutere il verdetto popolare che assolveva il Parra.

Solo ci permettiamo di constatare un fatto che avviene costantemente ogni qualvolta i giurati pronunciano qualche verdetto che direttamente o indirettamente stia a cuore dei repubblicani.

I giurati entrano nell' ordine d' idee propugnate da questi? Allora i giudici popolari son portati alle stelle.

Credono, invece, di votare altrimenti? Non c' è biasimo che venga ad essi risparmiato. Solo allora si reca in campo l' argomento che « il modo di formazione delle liste dei giurati e della composizione del giurì rende vana la denominazione di *giudici popolari* data agli stessi. Allora si confessa dalla *Lega* che *tutto è bugia in questo regno d' Italia.* »

Noi non ci facciamo paladini della istituzione dei giurati, che abbiam sempre giudicato fomite di molti inconvenienti, ma ci permettiamo di maravigliarci che, più o meno buona, venga combattuta da chi ha sempre in bocca le lodi della Repubblica degli Stati Uniti.

A tutti i modi, perchè lodare costantemente il verdetto dei giurati quando è favorevole alla nostra causa, e stigmatizzarlo quando ci è contrario?

Perchè istigare il popolo a levarsi in massa contro questo responso?

La dimostrazione avvenuta a Pisa non ci sembra il mezzo più acconcio a far sì che la giustizia venga tenuta nel debito onore.

È oramai comune l'andazzo in Italia di impressionare la giurìa collo spauracchio delle conseguenze che il suo verdetto potrà avere nelle masse, così facili a venir tratte in inganno.

Per l' articolista della *Lega* ci vorrebbe una giurìa in cui figurasse in maggiori proporzioni l' elemento democratico.

Noi che tuttodì assistiamo a verdetti, i quali dimostrano come bene spesso siano figli dell' ignoranza di certi giurati — ora che le liste, a dir della *Lega*, non sono abbastanza democratiche — non sappiamo davvero che ci dovremmo aspettare quando fra i giurati dovesse assidersi tanto un avvocato quanto il suo ciabattino, aventi entrambi il diritto di dare un voto d' egual peso.

Ma basti per ora di ciò.

Tutto è bugia in questo regno d' Italia, scrive la *Lega*.

Non neghiamo nè asseriamo. Soltanto ci piace domandare: Ammesso che ciò sia, forsechè dovremmo sperare che coll' avvenimento della repubblica in Italia, *questa bugia universale* avesse a sparire?

La *Lega* così fornisce la risposta:

« Ogni grave offesa alla giustizia ci sospinge con moto accelerato verso la repubblica. Ma non ce ne rallegriamo; perchè, scosso il senso del giusto nel cuore d' una nazione, ne rimane scosso il senso morale. »

Rebus sic stantibus, se l' articolista della *Lega* non si rallegra dello approssimarsi della Repubblica, giacchè *scosso il senso del giusto nel cuore d' una nazione, ne rimane scosso il senso morale*, dovranno rallegrarsene coloro che tuttodì vanno constatando cosiffatta jattura?

Non debbono essi temere un peggioramento quando le istituzioni monarchiche cedano il campo a quelle per cui la *Lega* combatte *totis viribus*?

Una repubblica uscita da un popolo in cui il senso morale sia scosso, non è la peggiore delle tirannidi?

Ma l' articolista della *Lega* è in aperta contraddizione con se stesso. Sembra non esser lieto dello avvicinarsi della Repubblica da lui vagheggiata, e ciò in ragione del *senso morale scosso*; ma poco più sopra scriveva:

« A traverso i secoli troviamo un fatto costante che, cancellata dalla coscienza del popolo la certezza della giustizia, questi atterra fedelmente l' istituzione che lo governa, oppure l' istituzione cade da sè. La giustizia è la colonna vertebrale d' un corpo politico. »

L' azione di questo popolo che sorge in massa vendicatore della giustizia oltraggiata, dovrebbe, nell' ordine di idee della *Lega*, venir reputata tutt' altro che di *senso morale scosso*.

Vorrà forse dirci la *Lega* che tale riparazione si attende da un manipolo di severi seguaci della giustizia, che serbarono intatto questo senso morale?

Ma, e allora dove se ne va il principio della sovranità delle maggioranze?

Di chi sarebbe l' espressione la repubblica sorta in questo stato di cose?

Noi accettiamo però benissimo l' aforismo della *Lega* che « *La giustizia è la colonna vertebrale di un corpo politico.* » Siamo pure con essa d'avviso che « *cancellata dalla coscienza del popolo la certezza della giustizia, questi atterra fedelmente l' istituzione che lo governa, o questa cade da sè.* »

In ciò siamo perfettamente d' accordo.

Ma la protesta vera bisogna rivolgerla contro chi ha voluto far arma partigiana di un processo per reato comune, deferito al tribunale ordinario. Tutte le più stantie declamazioni della rettorica repubblicana son state tirate fuori contro un delinquente volgare, solo perchè aveva la divisa dei guardacaccia reali: al di sopra della testa di un accusato si mirava a ferire l' istituzione. Il colpo è andato a vuoto; alla malafede dell' accusa ha risposto l' esorbitanza di una difesa; e l' imputato è stato salvo.

Nel processo del Tombolo, bastava non vedere innanzi a sè che uno dei tanti brutali custodi delle proprietà di campagna; per rozzezza di costumi già abbastanza feroci, e che lo sono anche più per lo spesseggiare de' ladruncoli.

Il Parra sarebbe stato trattato come meritava: non ci voleva meglio delle sleali manovre dei radicali, per giungere a un verdetto negativo.

Si ricorda la sortita di Rabagas, reduce da un trionfo del foro? Egli ha salvato un delinquente, che ha ucciso una guardia campestre. L' ha salvato con un semplice ragionamento: quel guardia campestre era un principio, era un rappresentante dell' autorità; non è l'individuo che si è colpito.

Nel processo del Tombolo si è fatto altrettanto, in senso inverso: si voleva attaccare il principio, come responsabile d' un reato. E giurati troppo ingenui si sono lasciati cogliere nel tranello di Rabagas.

IL SECONDO PERIODO
per le iscrizioni elettorali

Domani comincia ed il 14 finisce il periodo di tempo assegato dalla nuova legge elettorale pei reclami contro le *iscrizioni* indebite o le *omissioni* nella lista degli elettori.

La seguente circolare dell' Associazione costituzionale centrale spiega chiaramente quel che debbono fare i cittadini per fare includere nelle liste gli elettori omessi o per farne escludere quelli che vi furono illegalmente ascritti.

Raccomandiamo caldamente a tutti coloro che hanno le stesse nostre idee di leggere attentamente queste istruzioni e di metterle in pratica.

Roma, 2 febbraio,

On. Sig. Presidente,

Il primo periodo per le liste elettorali è compito, e le notizie che abbiamo ricevuto ci affidano che in molti luoghi le associazioni costituzionali hanno fatto opera sollecita e profittevole. Ora comincia il secondo periodo. Col giorno 4 marzo le Giunte comunali dovranno avere affisso nell' albo pretorio un esemplare delle liste elettorali, tenendone un altro esemplare nell' ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

Lo scopo è di aprire adito ai reclami i quali devono essere presentati dentro il 14 dello stesso mese.

Voi avete adunque per questa importante operazione soli 10 giorni, e noi vi esortiamo a nominare senza indugio apposite commissioni e a delegare vostri rappresentanti nei vari comuni, per compiere con solerzia questo esame e fare questo reclamo ove occorra.

I reclami possono farsi: 1° contro le ommissioni; 2° contro le indebite iscrizioni.

È da credere che il cittadino che si reca ad esaminare le liste elettorali possa vedere ove creda di domandarlo, i ruoli delle imposte dirette per riscontrare, se qualcuno di coloro che pagano lire 19 80 o più di tassa, fra governativa e provinciale, sia stato ommesso. Similmente che possa vedere le liste dei contribuenti di ric-

chezza mobile per quanto riguarda i coloni o mezzadri, imperocchè quand' anche paghino la minima tassa, o direttamente o per anticipazione dei proprietari, pure hanno diritto di essere inscritti. Sola eccezione, e assai rara in Italia, sarebbe quella delle provincie nelle quali la sovraimposta provinciale non arriva a 30 centesimi della principale governativa senza i decimi di guerra. Ove codesta provincia si trovasse in tal condizione eccezionale, allora conviene particolarmente vedere se il fondo che il colono coltiva paghi di imposta, fra governativa e provinciale, lire 80; perchè ivi il colono ha diritto di essere inscritto.

Che se una famiglia colonica è composta di più individui, che conducano personalmente il fondo, in tal caso potranno essere inscritti tanti di essi, quante volte il fondo paga le 80 lire; per esempio se la imposta governativa e provinciale del fondo ascendesse a lire 240, potrebbero essere inscritti tre, ciò a termini del § 2, articolo 9, della legge. Avvertasi che non occorre che il contratto o l'atto di colonia o mezzadria sia registrato. Questa opinione è stata risoluta per consenso unanime dei ministri e del Senato.

Passiamo ora ad un' altra categoria di aventi diritto alla iscrizione. Dice il § 5 dell' art. 2. « Hanno diritto ad « essere elettori coloro che servirono « effettivamente sotto le armi per non « meno di due anni, e che per il grado della loro istruzione vennero esonerati dalla frequentazione delle « scuole reggimentali o le frequentarono con profitto. »

Ora se il congedo del soldato porta l'annotazione « sa leggere e scrivere » ciò basta perchè sia inscritto, ma vi è ancora un altro mezzo indiretto per verificarlo. Il regolamento di disciplina al § 483 dice: « qualunque soldato non avrà imparato a leggere « e scrivere, sarà trattenuto sotto le « armi sino al compimento legale della ferma, ancorchè la sua classe sia « mandata in congedo illimitato prima « dell'estremo termine fissato dalla « legge. »

Ora siccome abitualmente i congedi si anticipano, così tutti coloro che hanno avuto il congedo insieme agli altri prima che spiri il termine estremo, si può presumere che abbiamo frequentato la scuola reggimentale e perciò abbiamo diritto ad essere inscritti.

Noi vi raccomandiamo con gran cura di avvertire che non siano omessi anche questi cittadini che hanno servito la patria, e che formano un elemento importante del corpo elettorale.

Veniamo alle iscrizioni indebite. Prima di tutto col giorno 21 febbraio è spirato per quest' anno il termine utile prescritto dall' art. 100 e quindi le Giunte non potranno tener conto nelle liste elettorali delle domande, ancorchè certificate dai notai che venissero presentate dopo quel giorno. Ma può darsi anche il caso che talune domande fossero state irregolarmente fatte, benchè a tempo debito, e allora si può fare reclamo alla Giunta, la quale chiama il cittadino personalmente e lo pone alla prova di scrivere e firmare una protesta contro la allegazione del reclamo, e ove lo elettore non si presenti o rifiuti di scrivere verrà cancellato dalle liste elettarali.

Queste sono le principali avvertenze che crediamo di accennarvi, poichè tante altre verranno spontaneamente al vostro pensiero.

Nostro scopo era quello di ringraziarvi dell' opera fatta sinora, e di eccitarvi a continuarla con tutto lo zelo.

Il Consiglio direttivo
M. MINGHETTI - S. SPAVENTA - A. RUDINI

PROCESSO CIPRIANI

Il noto comunista Amilcare Cipriani il cui processo pendeva in questi giorni alle Assise d'Ancona venne condannato a 25 anni di lavori forzati. La condanna fece impressione nella folla da cui uscirono grida di: *Viva la comune!* Si fecere parecchi arresti.

Della causa che diede luogo al processò tenemmo già informati i lettori.

Venuto a questione in una birreria d' Alessandria d' Egitto, per futilissimi motivi, con un tal Sartini, il Cipriani trasse di tasca un pugnale e gli trafisse il cuore. Alle grida furibonde degli amici, e ai rantoli del moribondo, il feritore fuggì e nella corsa, trovatosi avanti un agente di polizia che cercava fermarlo, con lo stesso pugnale l' uccise; a una seconda guardia toccò la stessa sorte.

Per questi omicidi soltanto, e non per causa politica, come sul primo si disse, venne il Cipriani posto sotto processo.

Egli aveva presa parte attiva all'ultima lotta comunista in Francia, e combattè con Garibaldi contro i Prussiani. Sotto Thier fu deportato in Caledonia e, tornato in Francia in seguito all' amnistia ne venne sfrattato.

Tornato in Italia, fu arrestato a Rimini, sua patria, per render conto del reato di cui sopra parlammo.

La fine della regia

Tutto è destinato ad una fine, quaggiù; anche la Regla cointeressata dei tabacchi.

Sì, o signori; la Regla, contro la quale hanno tanto declamato i giornali ed il pubblico, sta per escire di vita anch' essa, sta per diventare un pugno di polvere come i capelli, i cenci, le suole, i lucignoli, e tante altre galanterie che ci vendeva di contrabbando, nei suoi sigari di finto tabacco.

Esultino gli dei Mani di coloro che ci rimissero i due polmoni o fumando quella roba, furono tanto avventurati da rimettercene uno soltanto. La Regla sta per diventare un' ombra, e per discendere tra « color che son sospesi. »

Avremo finalmente un poco di tabacco autentico, genuino? Questo, è lecito sperarlo; ma si vedrà poi. Intanto rallegriamoci delle decisioni che ha preso la Commissione presieduta dall' on. Brioschi, incaricata di riferire al governo sulla maggiore o minore convenienza di rescindere il contratto stipulato con la Regla.

Ma voi, signori, non sapete ancora quali siano queste decisioni. Ve lo scodelliamo subito, calde, calde!

« Esaminati, dunque, i numerosi documenti raccolti, sia col mezzo dei quistionari diretti dalla Commissione a corpi amministrativi e tecnici, sia ricorrendo ad atti pubblicati all' estero in occasione di inchieste simili, la Commissione prendeva, dopo larga discussione, le proprie deliberazioni, le quali si possono riassumere così: Al cessare della Regla il monopolio passerà nelle mani dello Stato, che lo amministrerà direttamente per mezzo della Direzione generale delle gabelle. Nella medesima saranno perciò istituiti alcuni servizi speciali tecnici ed amministrativi nell' intento di promuovere tanto nella manifattura, quanto in tutte le varie operazioni da essa inerenti, quei progressivi miglioramenti, che compatibili coll' interesse finanziario dello Stato, possono soddisfare ad altri interessi economici del paese, fra i quali primeggiano gli agricoli.

« Il presidente della Commissione, on. senatore Brioschi, fu incaricato della Relazione, che dovrà essere presentata al governo nel pross. giugno. »

Notizie Italiane

ROMA 1. — Si parla di rinviare la legge sulla riforma comunale e provinciale a dopo ristabilito l' on. Depretis, che per la recrudescenza della sua malattia non può prender parte ai lavori parlamentari.

— Il Ministero ha mandato istruzioni ai Prefetti delle Romagne affinchè non tollerino le dimostrazioni.

TORINO — L' annunciata riunione dei senatori e deputati ebbe luogo ieri sera. Non fu molto numerosa. Non si uscì da una discussione generica sulle condizioni dei partiti, sulla necessità di garentirsi contro il pericolo di una forte prevalenza di partiti estremi nelle prossime elezioni. S' insistette sulla necessità di tener unito il partito liberale e di non chiudersi in esclusivismi intransigenti. Le disposizioni erano conciliianti.

Probabilmente la riunione avrà un seguito.

PADOVA — Ha avuto termine alla Corte d' Assisie la causa per il risarcimento dei danni richiesti dalla parte civile contro il Parra e l' amministrazione della Cassa Reale per i fatti di Tombolo.

La Corte assolve completamente il Parra e la lista civile da ogni responsabilità civile e dal risarcimento dei danni.

CATANIA 1. — A Misterbianco, paese vicinissimo a Catania, ieri notte tre individui scassinarono e svaligiarono la casa dei vecchi coniugi Spampinato. La figlia, accorsa alle lore grida, venne uccisa con un colpo di fucile. Il marito di costei fu ferito. I coniugi Spampinato rimasero colpiti gravemente con arma tagliente.

Stamane l' Autorità si è recata sul luogo del delitto.

PARMA — Il deplorevole fatto avvenuto al veglione, fu accomodato ieri sera amichevolmente all' albergo della *Concordia*. Ufficiali e borghesi si strinsero la mano e portarono brindisi all' inalterata e buona armonia.

NAPOLI — Garibaldi ebbe un lieve peggioramento, per cui si ritiene che dovrà rinunciare alla progettata gita a Palermo, per prendere parte alla commemorazione dei Vespri Siciliani.

Notizie Estere

FRANCIA — Il governo ha deciso che la nomina dell' ambasciatore di Francia a Roma abbia luogo soltanto dopo la nomina dell' ambasciatore italiano.

Vennero presentati alla Camera i progetti sul riordinamento delle Società finanziarie e sull' abolizione del privilegio degli agenti di cambio.

AUS. UNGH. — Ha prodotto sensazione la notizia che da Odessa sono partiti molti volontari russi per l'Erzegovina, tra cui parecchi ufficiali in congedo. In tutte le città principali della Russia si sono aperte sottoscrizioni pubbliche in favore degli insorti. Le autorità lasciano fare.

Stamane sono giunti i primi feriti leggermente dal teatro insurrezionale, in gran parte soldati boemi. Tutti gli ospedali della Dalmazia ne sarebbero già pieni: segno evidente che le perdite confessate non sono esatte.

TUNISIA — Il *Times* ha da Tunisi che l'irritazione della colonia italiana contro le autorità francesi aumenta.

Sabato, giorno in cui fu tenuto il

---

38 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

X.

Odio indiano

— Chi sei? Che vieni a far qui?

— Vengo a chiedere il vostro aiuto.

— La parola d' ordine.

— Quale parola d'ordine?

— È una spia, gridarono alcuni, la si ammazzi.

— No, per carità, non mi uccidete, sono innecente.

— Tu menti...

— No vi dico, uditemi, sentite ciò che mi è accaduto.

I sacerdoti di Gualicho si interrogarono collo sguardo.

— Racconta, disse uno dei vecchi.

Katriel raccontò la storia del suo tragitto sino alla morte di Izebele.

Gli stregoni dubitavano ancora, onde inviarono uno dei giovani a vedere se giù nella buca vi fosse il cadavere di Izebele. Legarono intanto Katriel e la condussero intorno al fuoco.

— *Chinas*, se hai mentito, tu non partirai più di qui.

Katriel acconsentì con un cenno del capo.

La diabolica cerimonia ricominciò, cioè l'*orchestra* ripigliò il *pezzo* sospeso, i vecchi le loro misteriosi invocazioni, poi uno degli stregoni si levò ed alla quantità maggiore e diversa di ornamenti, Katriel arguì che quello fosse il capo.

Nel frattempo giunse il giovine spedito giù nella buca, e Katriel fu liberata.

Allora il capo chiamò gli *indios* invocatori ed intingendo un dito nel liquido della caldaia, fece alcuni segni misteriosi sulle loro fronti. Erano geroglifici, lineette e punti i quali dovevano avere la qualità di volgere le idee al male e quindi di isterilire il cuore per ogni sentimento di pietà.

Dopo *firmati i patti*, l' acrobatica ricomincio, ma questa volta erano i vecchi che l'eseguivano, cercando essi - io credo - la stanchezza delle membra per poi percepire, giudicare, studiare le ragioni durante il raccoglimento del riposo.

Difatti quando uno di essi cadde a terra assolutamenle privo di forze e con un affanno che pareva gli si volesse squarciare il petto, gli altri gli si sederono accanto e trascorsero alcuni minuti in un dolce e silenzioso assopimen o.

Prima ad essere interrogata fu Katriel; ella disse le sue ragioni e gli stregoni trovarono e dettarono il modo di agire per la vendetta. Katriel parve soddisfatta e si risiedè pensando con gioia alla orrida rivincita.

Furono interpellati gli altri e tutti narrarono scene di sangue, chiedendo sangue a lor volta.

Allora solo la cerimonia ebbe termine; era l' alba e tutta la turba per la via perigliosa ritornò ai propri siti.

Ciò che i sacerdoti di Gualicho avessero suggerito a Katriel di fare lo vedremo in seguito; per ora mi preme dire soltanto che quando ella fu giunta alla sua tribù, questa era tutta sottosopra, le donne facevano i preparativi di una partenza precipitosa e gli uomini parevano accingersi a battaglia.

— Katriel, disse un' amica, non sai che gli Araucani ci han mossa guerra?

Katriel sorrise, l' opera sua cominciava!

XI.

Sic transit gloria mundi

— Proprio tutto sulle mie spalle ha da cadere ogni *ben di Dio*. Pare impossibile! E dire che credevo di aver raggiunto il mio ideale, dire che credevo di avere acquistata quella pace insperata, tanto difficile per me ad essere raggiunta!...

E Maso, si sarà già indovinato, misurava le diagonali del suo studiolo con passi pesanti, calcolati, fermandosi talvolta tutto di un pezzo, incrociando le braccia sul petto e ragionando ad alta voce con le sedie, i tavolini, il pavimento, ove cadeva lo sguardo; poi univa le mani dietro la schiena, faceva sui tacchi un mezzo giro e ripigliava quell' andata pazza, inconsapevole.

— Ragazzacci..... s' innamorano per non saper far altro; vogliono sposarsi... sposarsi lì su due piedi come dire due e due fan quattro. Ma vedete un po'che sorta di cose. Ah! povero Maso!

(*Continua*)

processo contro il Ferrero, nel consolato italiano c'era una folla incredibile.

La sentenza constata in termini energici che le autorità francesi a Tunisi non hanno alcun diritto di giudicare sudditi italiani.

Il Ferrero, che fu condannato a 24 ore di carcere, si appella alla Corte di Genova, ed intenta un processo per risarcimento dei danni al generale francese Jappy.

GERMANIA — Sono falliti i compromessi per il progetto ecclesiastico e fu protratta a tempo indeterminato la seconda lettura del progetto della Commissione Dietale. Le probabilità della sua approvazione diminuiscono.

Cronaca e fatti diversi

Ai nuovi elettori. — Facciamo noto ai nuovi elettori che se la lista delle iscrizioni fu chiusa col 21 p. p. il termine pei reclami resterà aperto dal 4 al 14 corr.; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censo o capacità e reclamare contro la omissione del loro nome nelle liste medesime.

Tramvie. — Riceviamo la seguente lettera:

Carissimo Direttore,

L'altro ieri trovandomi in Milano ebbi occasione di parlare con uno della Società Pavesi, il quale mi disse che il direttore del giornale *La Finanza* era stato con lui in trattative per la cessione ad altra Società della concessione provinciale dei tramvia ferraresi, trattative però che non ebbero effetto perchè la Società Pavesi non trovò di sua convenienza le condizioni di tale cessione.

Più tardi anche un membro del Comitato della Società Pavesi mi assicurò che la Società non desidera altro che presto addivenire alla costruzione dei tramvia. La Società aspetta che il Comune di Ferrara si decida sulla vertenza del passaggio, e subito dopo la Società manderà il Progetto, già pronto, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'approvazione. Ecco la sola risposta alle insussistenti cose dette dal giornale *La Finanza*.

A.

Per i cacciatori. — Domenica, 5 corr. Marzo, alle ore 2 pomer. avrà luogo nella Sala superiore del teatro Bonacossi, gentilmente concessa, un'adunanza, cui sono pregati d'intervenire i cacciatori per discutere e votare un indirizzo al Consiglio Provinciale perchè l'apertura della caccia sia mantenuta al 1° di agosto.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Febbraio:

Trasgressione al Regol. d'igiene pubb. N.	10
Idem sulle Vetture pubbliche »	13
Idem sul pubblico Ornato »	1
Per spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	27
» trasporto di paglia mancante della rete prescritta . . . . »	12
» occupazione di suolo pubblico »	6
» impedimento del libero transito »	8
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via. . . . . . . »	55
» abbandono di Animali . . . . »	3
» corsa veloce con cavalli in città. »	2
» contravvenzioni varie . . . . . »	23
» transito con carri o birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	18
	N. 173

Conciliate in Febbraio N. 139.

Sacco nero. — In S. Agostino i ladri tentarono di consumare un furto in danno di Castaldini Luigi, ma disturbati da qualche rumore lasciarono la loro impresa.

— In Ferrara ignoti ladri rubarono dall'abitazione di certa Nascimbeni Antonia un paio pantaloni del costo di L. 6.

— In Fossanova S. Biagio vennero rubati al contadino Veronesi Paolo 10 capi di pollame pel valore di L. 16.

La tiratura del « Figaro ». — Senza raggiungere la tiratura di certi giornali americani, anche quella del *Figaro* si può chiamar discreta; essa è di 78,000 esemplari al giorno. Ecco alcuni dati del 1881:

Gli introiti furono di oltre 6 milioni così suddivisi: abbonamenti Lire 2,116,344,80; vendita 2,210,636,31; annunci 1,637,433,84; utili diversi Lire 106,304,69. Le spese ascesero a Lire 3,666,525,37 di cui 584,534,30 per la redazione; la Società, poichè la proprietà del *Figaro* è suddivisa per azioni, ebbe un utile di oltre due milioni e quattrocentoquattro mila lire. Chi non se ne accontenterebbe?

Teatro Tosi Borghi — Ancora non vediamo alcun manifesto che annunci se domani a sera avrà luogo o no la prima rappresentazione dei *Puritani*.

Siamo stati ieri a sera una mezz'ora alla prova e parci difficile che ad onta di tutta la buona volontà e dei principali artisti già pronti perchè l'hanno ancora cantata, si possa andare in iscena domani sera senza fare un grande rischio. Nell'orchestra e nei cori c'è ancora molto ma molto da dirozzare e da colorire. Vedremo se nelle prove d'oggi potrà compirsi tanto miracolo.

Contro le febbri intermittenti. — Parecchi giornali di medicina pubblicarono già degli articoli sulle virtù della *tela di ragno* quale antidoto contro le febbri intermittenti, facendo notare che essa era un rimedio conosciuto e comunemente usato in Corsica e nei dipartimenti meridionali della Francia.

Ora i giornali spagnuoli richiamano di bel nuovo l'attenzione del pubblico su questo stranissimo farmaco e riportano le conclusioni che il dottor Oliva tirò da 119 osservazioni. Eccole:

1. La tela di ragno che si prende in polvere guarisce le febbri palustri quando sono di tipo quotidiano o terzane.
2. Somministrata in dose di 2 grammi agli adulti e di 1 gr. ai fanciulli arresta la febbre ordinariamente dopo il secondo accesso.
3. La sua azione è meno rapida di quella del chinino, perciò non conviene usarla nelle febbri perniciose.
4. La polvere delle ragnatele non avendo sapore può essere somministrata più facilmente del chinino, sopratutto ai fanciulli.
5. L'uso di questo agente garantisce dalle recidive meglio di tutti gli altri rimedii.

Per ottenere la polvere di ragnatele, pulite le tele raccolte, lavatele per liberarle interamente dalla polvere; fatele seccare al sole o polverizzatele in un mortaio.

In questo modo si ottiene una polvere di color bruno cinericcio, senza odore nè sapore, insolubile nell'acqua e pochissimo nell'alcool.

I casi di febbre intermittente pur troppo si comuni fra noi dovrebbero a parer nostro invogliare i medici ad esperimentare questo innocuo rimedio.

Pubblicazioni. — Il nuovo Libro del signor dott. Aldo Gennari: *Virtù e sregolatezza*, del quale abbiamo parlato nel N. 29 della *Gazzetta* è vendibile in Ferrara dai principali librai al prezzo di L. 2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Marzo 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Argeri Angela fu Mauro di Porporana d'anni 80, massaia vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4°, 5 C
Alt. med. mm. 756.42	» mass.ª 9, 3 »
Al liv. del mare 758,52	» media 6, 7 »
Umidità media: 84°, 5	Vento do. SSW; E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - nebbia alta

3 Marzo — Temp. minima + 5° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Marzo ore 12 min. 15 sec. 26.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

RECENTISSIME

Attentato alla Regina Vittoria

(Telegrammi Stefani)

Londra 2. — La Regina tornava oggi da Londra al Castello di Windsor, allorquando un individuo avanzandosi allo sportello della vettura tirò un colpo di pistola contro S. M.

Nessuno venne colpito. L'assassino era vestito assai miseramente. Subito arrestato dalla polizia, venne condotto in prigione.

Londra 3. — Nell'attentato di Windsor, l'assassino era tra la folla degli spettatori riuniti alla stazione per ricevere la Regina. Tirò il colpo di pistola verso la vettura in cui la Regina saliva. La detonazione fu poco forte.

Assicurasi che l'assassino si chiama Federik Maclean, nato a Londra e commesso senza impiego. Lo si crede pazzo. Gli assistenti impedirongli di tirare un secondo colpo afferrandogli il rewolver. La Polizia ebbe difficoltà ad impedire che la folla facesse giustizia sommaria dell'assassino.

La Regina si addimostrò poco commossa. Il pranzo a Corte effettuossi secondo l'abitudine.

—

Roma 3. — Stamane il Re telegrafò anche in nome della Regina, alla Regina Vittoria; e Mancini telegrafò pure a Menabrea incaricandolo di esprimere a nome del Governo i sentimenti d'orrore per il nefando attentato e di soddisfazione per lo scampato pericolo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Londra* 1. — Il *Times* prendendo occasione dall' incidente di Skobeleff, attacca il panslavismo, e dice che tutta l' Europa desidera la pace.

Parigi 1. — Lo sciopero a Besseges è cessato.

Vienna 1. — Skobeleff passò la notte a Vienna ed è ripartito la mattina per Pietroburgo.

Londra 2. — Il *Daily Telegraph* dice che il sultano domandò ai ministri la nota delle spese necessarie per un' occupazione militare dell' Egitto. Egli proporrà alle potenze di incaricarsi dell' occupazione.

Il *Daily News* ha da Alessandria che sono surte divergenze fra i capi militari per ostilità contro Araby bey che non tenne le promesse fatte all' esercito. La caduta di Araby bey è possibile.

Washington 2. — Il Senato ordinò una inchiesta verso alcuni ministri accusati di aver fatto scomparire documenti di Stato.

Londra 2. — Lo *Standard* ha da Vienna: Bismark dichiarò ad Orloff che la presenza d' Ignatieff nel gabinetto russo è un ostacolo al ristabilimento dei buoni rapporti con la Germania o l' Austria, e consigliò di inviare Ignatieff a qualche ambasciata.

Bukarest 2. — Notizie da Costantinopoli confermano i preparativi militari della Porta.

Montevideo 2. — Vidal presidente della repubblica è dimissionario. L'assemblea nazionale nominò Santos presidente. Regna tranquillità.

Madrid 2. — L'apertura delle Cortes si farà il 20 corrente.

Parigi 2. — La commissione del Senato pel trattato di commercio coll' Italia ha fatto una discussione animatissima. Quasi tutti i membri vi parteciparono, alcuni sostenendo il regime dei trattati di commercio, altri combattendolo. La commissione decise di riunirsi tre volte la settimana per affrettare i lavori.

Dicesi che la Francia rimborserebbe i creditori tunisini, ovvero darebbe loro la garanzia del governo francese rendendo il controllo internazionale inutile, assumendo la direzione delle finanze tunisine.

Pietroburgo 2. — *Processo Trigonia* — Gli avvocati della difesa Spassovitch, Buimestrov e Alexandroff tennero un linguaggio arditissimo di cui non v' hanno precedenti. Alexandroff, difensore di Emiljanoff, negò però che si sia usata la tortura.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annunziano le interrogazioni di Odescalchi al ministro dell' interno: se dopo le disgrazie avvenute creda di continuare a dare il permesso per la corsa dei barberi in Roma, e di Massari al ministro degli esteri intorno ai fatti di Salindres. Saranno comunicate ai due ministri che non possono intervenire alla Camera perchè malati. Per tale ragione deliberasi di trasportare in fine dell' ordine del giorno l'iscrizione della riforma della legge comunale che dovrebbesi discutere oggi.

Approvasi inoltre la proposta di Nicotera, combattuta da Cavalletto, di diferire la votazione segreta delle due leggi discusse prima delle vacanze.

Apresi quindi la discussione sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoranti avventizi di essa.

Cavalletto non conviene in alcune disposizioni della legge.

Ungaro, Della Rocca e Branca fanno altre osservazioni.

Zanardelli risponde avere Depretis richiamato il decreto Ricasoli e che tutte le leggi prima di esser presentate alla Camera vengono consentite dal gabinetto.

Nicotera riconosce giuste le osservazioni di Cavalletto, ma non a proposito. Presenti una mozione che inviti il ministero a proporre una legge che provveda in egual modo agli operai che sono nelle medesime condizioni.

Parlano inoltre Fusco, relatore, Acton, Cavalletto, Lanza ed altri, poi chiudesi la discussione generale e approvansi i sette articoli della legge con cui è concesso il diritto di giubilazione ai lavoranti avventizi della regia marina colle norme stabilite pei militari di bassa forza e sono assimilati ai furieri maggiori i lavoranti che hanno Lire 3.50 o più al giorno; a caporali quelli a 2.50 o più; a soldati quelli a meno di 2.50.

Vengono presentati vari disegni di legge pel riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo colla Sardegna; per l' approvazione delle tabelle del riparto delle somme da assegnarsi alle singole linee di 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari e provvedimenti accessorii; per la riforma della tariffa telegrafica e provvedimenti relativi e per la convenzione del riscatto degli stabilimenti dei Granili e di Pietrarsa, che sono dichiarati d' urgenza.

Procedesi alla votazione segreta dei disegni di legge discussi che risulta nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle ore 5.

Roma 2. — SENATO DEL REGNO

Rinnovansi gli uffici ed approvansi i seguenti progetti:

1. Provvedimenti a favore dei danneggiati dall' uragano di giugno 1881; 2. Sussidii ai danneggiati dal terremoto di settembre 1881 nell' Abbruzzo Citeriore; 3ª Modificazione alla legge del 1871, relativa ai magazzini generali.

Il Senato si riconvocherà a domicilio. Sabato si raduneranno gli uffici per costituirsi.

—